

VOLUMI DI AFFARI DEL MERCATO DELLA PROGETTAZIONE

# Quanto guadagnano gli architetti?

Il valore complessivo è di 5,7 miliardi di euro, ma i dati sono discordanti a seconda della fonte

Uno degli obiettivi dello studio realizzato dal CRESME sul mercato della progettazione in Italia era quello della stima delle potenzialità del settore. Il punto di partenza per definire il volume d'affari dei servizi di progettazione nelle costruzioni è senza dubbio l'ammontare complessivo degli investimenti in costruzioni. Tuttavia, sull'incidenza del costo di progettazione rispetto all'investimento complessivo emergono opinioni discordanti.

Secondo l'ANCE (Associazione nazionale dei costruttori edili) l'incidenza dei costi di progettazione è pari al 7,4% dell'investimento complessivo, mentre secondo l'OICE (Associazione delle società di ingegneria) tale quota sale al 10%, lo stesso valore indicato dall'Istat nell'ambito della Contabilità Nazionale. Secondo le analisi condotte dal Centro studi del Consiglio nazionale degli Ingegneri (CNI), invece, il valore della quota destinata alle progettazioni raggiunge il 14%. Applicando ognuna delle ipotesi di calcolo proposte all'ammontare complessivo degli investimenti in costruzioni nel 2007 secondo il CRESME, pari a 163 miliardi di euro, si definisce un volume d'affari

relativo alle progettazioni nelle costruzioni oscillante tra un minimo di 12 miliardi e un massimo di 22,9 miliardi di euro.

Definire la quota destinata alle diverse categorie professionali rappresenta però un esercizio ancor più complesso. E richiede altre fonti. Secondo i dati sulle dichiarazioni Iva, forniti dal ministero delle Finanze con riferimento all'anno 2004, il volume d'affari complessivo delle attività classificate nella voce 74.20 della classificazione ATECO-FIN04 dell'Istat (Attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici) è pari a circa 18,6 miliardi di euro, con una cifra riferita ai soli studi di architettura di 3 miliardi di euro, pari al 16% del totale. Secondo le stime effettuate dal Centro studi del Consiglio nazionale degli Ingegneri, assumendo come riferimento gli investimenti complessivi in costruzioni stimati dall'ANCE (dati 2006), il volume complessivo del mercato dei servizi d'ingegneria e architettura, nel 2004, corrisponde all'incirca con quella stabilita dall'Istat, con una quota riferita agli architetti di 2,6 miliardi di euro, pari al 14% del mercato complessivo. Un'ipotesi di stima aggiornata e

più articolata del volume d'affari complessivo degli architetti può essere effettuata però a partire dai dati pubblicati da Inarcassa con riferimento al bilancio consuntivo 2007. Il dato di riferimento della stima è costituito dalle indicazioni sulla ripartizione degli iscritti all'Ordine professionale al 2006 per posizione nella professione: 56% di liberi professionisti e 11% di dipendenti che esercitano la libera professione (iscritti a Inarcassa), cui si aggiunge un 33% di dipendenti. Assumendo la permanenza di questa distribuzione anche nel 2007, e applicando le relative quote al totale degli iscritti all'Ordine, quindi, è possibile effettuare una stima dei professionisti iscritti per posizione nella professione: 73.293 professionisti, 14.397 dipendenti che svolgono anche la libera attività, e 43.191 dipendenti.

Secondo un'indagine condotta dal Politecnico di Milano su un campione di laureati nel 2000 a cinque anni dal conseguimento del titolo, il 36% degli architetti non si iscrive all'Ordine professionale. Nell'ipotesi di stima, quindi, si è assunta prudenzialmente una quota pari a circa il 30%, con un volume d'affari pari

al 90% di quello dei liberi professionisti.

Passando alla definizione del volume d'affari, per i professionisti si assume costante il valore medio indicato da Inarcassa con riferimento all'anno 2006 (35.391 euro), per i dipendenti che svolgono anche l'attività professionale si assume un reddito medio pari a quello dei professionisti incrementato del 20% (42.469 euro), per i dipendenti, invece, si assume un valore pari al reddito netto dei professionisti (24.462 euro). Il risultato della stima, quindi, definisce un volume d'affari degli architetti iscritti all'Ordine valutabile in 4,26 miliardi di euro. Ma, considerando prudenzialmente che almeno il 30% dei laureati in architettura non si iscrive all'Ordine professionale in quanto svolge attività che non ne richiedono l'abilitazione (attività che in gran parte dei casi si possono ritenere di supporto alla progettazione), e assumendo un volume d'affari medio pari al reddito dei dipendenti (24.462 euro), si definisce una quota aggiuntiva pari a 1,47 milioni di euro, per un volume complessivo riconducibile agli architetti iscritti e non iscritti all'Ordine valutabile in 5,73 miliardi di euro.

□ ENRICO CAMPANELLI

## Volume d'affari degli architetti al 2007

	Valore assoluto	Volume d'affari (milioni di euro)	Volume d'affari medio
Liberi professionisti (56%)	73.293	2.594	35.391
Dipendenti che esercitano anche la libera professione (11%)	14.397	611	42.469
Dipendenti (33%)	43.191	1.057	24.473
<b>Professionisti iscritti all'Ordine</b>	<b>130.881</b>	<b>4.262</b>	
Architetti non iscritti all'Ordine	60.000	1.468	24.467
<b>Totale architetti</b>	<b>190.881</b>	<b>5.730</b>	

Fonte: elaborazioni e stime CRESME su dati CNA e Inarcassa (Bilancio consuntivo 2007).